



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/13
RIUNIONE DEL 23 SETTEMBRE 2013

Il giorno 23 settembre 2013, alle ore 14,30, regolarmente convocato con nota del decano dei professori ordinari di prot. n. 7586 del 18.09.2013, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con nota del decano di prot. n. 7658 del 20.09.2013

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali sedute precedenti (n. 4 del 27.05.2013, n. 5 del 27.06.2013 e n. 6 del 22.07.2013);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto);
4. Modificazioni al Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità – Recepimento indicazioni MIUR – Parere ai sensi dell'art. 7, c. 7 della legge 9 maggio 1989, n. 168;
5. Parere su riaccertamento residui – anno 2011 e precedenti;
6. Parere su conto consuntivo es. 2012;
7. Relazione sui risultati delle attività di ricerca 2012 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1;
8. Corsi di Dottorato di Ricerca XXIX ciclo ex D.M. 45/2013: determinazioni;
9. Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" (Classe LMR/02), a.a. 2013/14;
10. Offerta Formativa corsi Master a.a. 2013/14;
- 10.bis Proposta attivazione *spin off* "La clinica del DNA" – Prof. F. Palitti;
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alberto BERETTA ANGUISSOLA	Decano, Presidente
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM
Prof. Alessandro RUGGIERI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti
Sig. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
	X	
X		
X		
X		
X		
X		





A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Dott. Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente rivolge un saluto ai senatori ricordando che, a seguito della cessazione del mandato di Rettore dell'Ateneo al prof. Marco Mancini per l'assunzione del nuovo incarico di Capo Dipartimento presso il MIUR a decorrere dal 5.8.2013, nella sua qualità di decano dei professori ordinari, svolgerà le funzioni di Rettore – Presidente.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (N. 4 DEL 27.5.2013, N. 5 DEL 27.6.2013 E N. 6 DEL 22.07.2013).

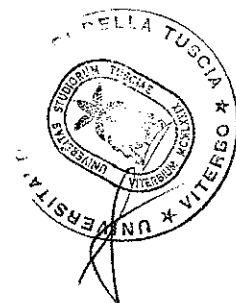
Il Senato Accademico approva i verbali n. 4 del 27.05.2013, n. 5 del 27.06.2013 e n. 6 del 22.07.2013.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Presidente ricorda che il prossimo 27 settembre, alle ore 10, presso l'Auditorium di Santa Maria in Gradi si terrà la Conferenza di Ateneo, convocata con nota prot. n. 6318 del 28.06.2013 per la discussione delle candidature alla carica di Rettore (2013-2019). In data 8 ottobre, dalle ore 9 alle ore 18, presso l'Aula Magna del Rettorato "Gian Tommaso Scarascia Mugnozza" avranno luogo le elezioni del Rettore secondo le modalità previste dall'art. 10 dello Statuto di Ateneo e del Disposto n. 34/2013 del 28.06.2013.

2.2. Il Presidente ricorda che dal 20 settembre u.s. è possibile accedere, tramite la login personale di accesso Cineca del singolo docente, alla valutazione dei prodotti della ricerca sottoposti alla VQR 2004-2010.

2.3. Il Presidente comunica che in data 18.09.2013 l'Assemblea dei Rettori ha eletto alla prima tornata e all'unanimità il prof. Stefano Paleari, Rettore da 4 anni dell'Università di Bergamo, quale Presidente della CRUI. Il neo-Presidente ha poi designato il prof. Alberto Tesi, Rettore dell'Università di Firenze, quale nuovo Segretario Generale.



Berti



3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO).

Il Direttore Generale sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 792/12 del 29.08.2013 (**Allegato n. 1/1-9**), riguardante la modifica del “Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio” secondo il seguente testo:

“Art. 8 Regime delle incompatibilità

1. Per i contratti di insegnamento oggetto del presente Regolamento vigono le incompatibilità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti interni di Ateneo.
2. Per i dipendenti di pubbliche amministrazioni, l’Ateneo potrà procedere alla stipula del contratto previo rilascio da parte dell’Amministrazione di appartenenza di apposito nulla-osta ai sensi della normativa vigente”.

Il Senato Accademico approva.

4. MODIFICAZIONI AL REGOLAMENTO PER L’AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ – RECEPIMENTO INDICAZIONI MIUR – PARERE AI SENSI DELL’ART. 7, C. 7 DELLA LEGGE 9 MAGGIO 1989, N. 168.

Il Direttore Generale comunica al Senato Accademico che, a seguito del controllo di legittimità e di merito ex art. 6, c. 9 della legge n. 168/89, il MIUR in data 31.07.2013 ha fornito delle indicazioni in merito alla riformulazione di alcuni articoli del Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità deliberato dal CdA in data 28.05.2013 previo parere favorevole del Senato Accademico del 27.05.2013.

La relativa documentazione è stata pubblicata sul sito riservato ai senatori.

Illustra gli articoli 2, 4, 7, 10, 16, 18 e 38 che recepiscono tutte le indicazioni ministeriali ad eccezione di quella relativa al mantenimento di un apposito titolo dedicato all’autonomia negoziale. Non si è tenuto conto di tale indicazione in quanto si ritiene esaustivo il dettaglio della relativa disciplina fornito dal diritto europeo e dal Codice dei contratti pubblici.

Si apre una breve discussione sulla richiesta del prof. Onofri durante la quale si forniscono chiarimenti in merito a quanto previsto all’art. 9, c. 2 e all’art. 10, c. 2 in materia di autonomia del Direttore di Dipartimento ad effettuare modifiche di bilancio.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica” ed in particolare l’art. 7, comma 7;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.lgs 30 luglio 1999, n. 286 “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la Legge 19 ottobre 1999, n. 370 “Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica”;



Berdy



VISTO il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150 “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.lgs 27 ottobre 2011 n. 199 “*Disciplina del dissesto finanziario delle università e del commissariamento degli atenei, a norma dell'articolo 5, commi 1, lettera b), e 4, lettere g), h) ed i), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO il D.lgs 31 maggio 2011, n. 91 “*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*”;

VISTO il D.P.C.M. 18.09.2012 “*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ex art. 23 D.lgs n. 91/2011*”;

VISTO il D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18 “*Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli articoli 12, comma 3, lettera a), 21 comma 1 e 5 e 42;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità” emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e modificato da ultimo con decreto rettorale n. 694/07 del 05.09.2007;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2013 e il favorevole parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 27.05.2013 relativamente all'approvazione del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

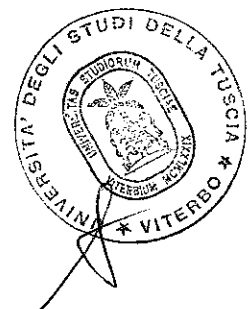
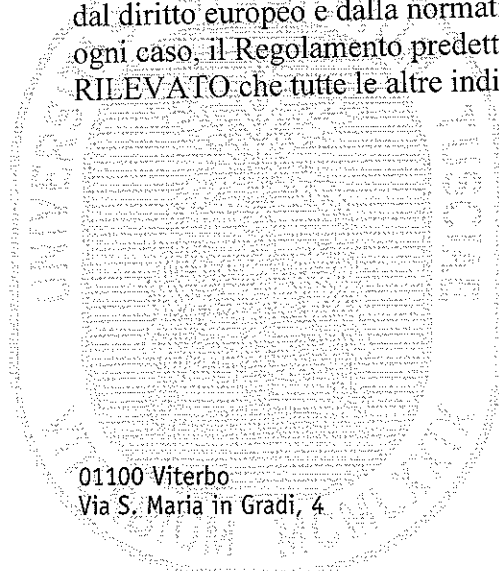
VISTA la nota prot. n. 5736 del 05.06.2013 con cui veniva trasmessa al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, copia del predetto Regolamento per l'esercizio del controllo di legittimità e di merito, ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10, della Legge 168/89;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dal MIUR, con nota del 31.07.2013, in merito alla riformulazione di alcuni articoli del “Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità”;

VISTO che, tra le indicazioni fornite, il MIUR suggerisce di mantenere un apposito Titolo dedicato all'autonomia negoziale;

TENUTO CONTO che il dettaglio della disciplina delle procedure contrattuali fornita attualmente dal diritto europeo e dalla normativa racchiusa nel Codice dei contratti pubblici è esaustivo e che, in ogni caso, il Regolamento predetto non potrebbe apportare alcuna deroga in materia;

RILEVATO che tutte le altre indicazioni del MIUR sono state recepite,



Bereh



delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 7, comma 7, L. 168/89, alla proposta di "Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità" nel testo allegato (**Allegato n. 2/1-24**), parte integrante del presente dispositivo, che recepisce le indicazioni fornite dal MIUR. La presente proposta di Regolamento sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Letto e approvato seduta stante.

5. PARERE SU RIACCERTAMENTO RESIDUI – ANNO 2011 E PRECEDENTI.

Il Direttore Generale sottopone al Senato Accademico il prospetto riguardante il riaccertamento dei residui relativi all'esercizio finanziario 2011 e precedenti e la relativa relazione.

Su invito del Presidente entra nella sala della riunione la dott.ssa A.P. Pezzato, Responsabile dell'Ufficio Bilancio. Dopo aver fornito alcuni chiarimenti in merito ai documenti relativi al riaccertamento residui provenienti dall'esercizio 2011 e precedenti, la dott.ssa Pezzato esce dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto, esprime parere favorevole al riaccertamento dei residui provenienti dall'esercizio 2011 e precedenti. Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2013.

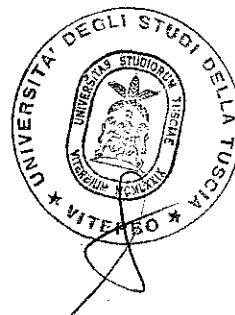
6. PARERE SU CONTO CONSUNTIVO ES. 2012.

Su invito del Presidente entra nella sala della riunione la dott.ssa A.P. Pezzato, Responsabile dell'Ufficio Bilancio.

Il Direttore Generale illustra al Senato Accademico la relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012, allegata al presente verbale nonché il prospetto riepilogativo sulle entrate e sulle uscite esplicitando così i tratti salienti del conto consuntivo. La dott.ssa Pezzato fornisce ulteriori particolari sul conto consuntivo.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa A. P. Pezzato.

Al termine della discussione il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto esprime parere favorevole sul Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012. Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2013.



5
Berdy



7. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA 2012 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1.

Il Direttore Generale, come da relazione predisposta dall'Ufficio Ricerca e rapporti con le imprese, sottopone all'attenzione del Senato Accademico la relazione sui risultati delle attività di ricerca 2012 redatta ai sensi dell'art. 3 *quater* della legge 9 gennaio 2009 n. 1, il quale dispone che *“Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al MIUR. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'art. 5 della legge 24.12.1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'art. 2, co. 428, della legge 24.12.2007, n. 244.”*

Precisa che il documento completo è stato pubblicato, sul sito ad accesso riservato al Senato Accademico. Alla relazione in esame sono collegati:

- Allegato 1 – Finanziamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti e Centri di Ateneo (Esercizio 2012)
- Allegato 2 – prodotti della ricerca dei docenti – anno 2012 (integrato rispetto al precedente documento di luglio).

Il prof. Varvaro segnala l'opportunità per il futuro di ordinare per dipartimenti l'elenco contenuto nell'allegato alla relazione, estratto dal sito Cineca, relativo alla produzione scientifica del personale docente.

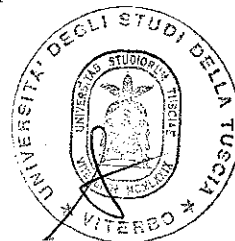
Il Senato Accademico prende atto favorevolmente della relazione sui risultati delle attività di ricerca 2012, redatta ai sensi dell'art. 3 *quater* della legge 9 gennaio 2009 n. 1 (**Allegato n. 3/1-11**).

8. CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA XXIX CICLO EX D.M. 45/2013: DETERMINAZIONI.

Su invito del Presidente entrano nella sala della riunioni il prof. G. Piovesan, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, e il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata. Il sig. Capuani illustra l'argomento come da relazione che segue:

“VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo con il Decreto Rettoriale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie generale n. 144 del 22/06/2012; VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*” e, in particolare, gli artt. 3, c. 8 (*Titoli e corsi di studio*) e 6, commi 5 e 6 (*Requisiti di ammissione ai corsi di studio*);

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il Decreto Rettoriale del 26 maggio 2008, n. 512/08 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo con il

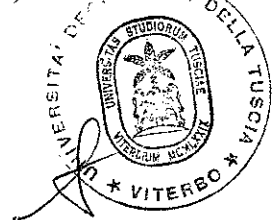


Borch



Decreto Rettorale del 16 ottobre 2012, n. 832/12 e, in particolare, l'art. 6 (*Corsi di dottorato di ricerca*);
VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 19 (*Disposizioni in materia di dottorato di ricerca*);
VISTO il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013, n. 45, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -Serie generale n. 104 del 6 maggio 2013 ed entrato in vigore il 21 maggio 2013;
VISTE le "Linee guida per l'avvio dei corsi di dottorato di ricerca 29° ciclo" approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella seduta del 15/5/2013;
VISTA la nota di indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Linee guida per l'avvio dei Dottorati di Ricerca a.a. 2013/14", trasmessa dal M.I.U.R. con nota del 22 maggio 2013;
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con il Decreto Rettorale del 16 luglio 2013, n. 796/13;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2013 con cui sono state definite le linee di indirizzo per l'attivazione dei Dottorati di Ricerca XXIX ciclo e, in particolare, i criteri per l'assegnazione di borse di studio da parte dell'Ateneo, che coniugano l'esigenza di garantire il rispetto del requisito di cui all'art. 4, c. 1, lett. c.) del DM 45/2013 (*disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato*) con l'oggettiva difficoltà di reperimento di risorse esterne da parte delle strutture di aree umanistica;
VISTA la nota rettorale prot. n. 6883 del 25 luglio 2013 "Avvio procedimento attivazione XXIX ciclo" trasmessa ai Direttori di Dipartimento e ai Coordinatori dei corsi di Dottorato di Ricerca attivi, istituiti ai sensi del D.M. 224/99;
VISTE le proposte di istituzione dei corsi di Dottorato presentate, entro il 12 settembre 2013, dalle strutture didattiche che hanno deliberato l'assenso alle proposte avanzate dai professori e ricercatori che formano il Collegio dei Docenti dei corsi istituendi e che sono state proposte come sede amministrativa dei corsi stessi, formulate ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 4 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di Ricerca;
CONSIDERATO che il M.I.U.R., concorde con l'ANVUR, ha previsto che sia il Nucleo di Valutazione di ciascun Ateneo, limitatamente all'a.a. 2013/14 (*"Linee di indirizzo per l'avvio dei dottorati di ricerca a.a. 2013/14"* del 22/05/2013), ad esprimere un parere necessario e vincolante per l'attivazione del XXIX ciclo dei Corsi di Dottorato di Ricerca, rinviando la fase di accreditamento al prossimo anno accademico;
VISTO il parere favorevole all'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti, formulato dal Nucleo di Valutazione a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del DM 45/2013 (seduta del 20 settembre 2013), coerentemente con le linee guida indicate dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e utilizzando a tal fine, come modello di riferimento, la scheda tipo e le indicazioni operative definite con l'ANVUR per un'applicazione uniforme dei criteri sopra richiamati,

si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sul possesso dei requisiti necessari di cui all'art. 4, c. 1, lett. b) del DM 45/2013 da parte dei componenti di ciascun Collegio dei Docenti dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti e tenuto anche conto della coerenza dei corsi stessi con l'Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 4, c.





2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11 , c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.

Il procedimento di istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca si conclude con la delibera del Consiglio di Amministrazione che, oltre all'approvazione di cui all'art. 4, c. 2, stabilisce quanto segue (art. 4, c. 3):

- a) provvede alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali stabiliti nella seduta del 23 luglio u.s.;
- b) determina l'ammontare delle tasse e dei contributi universitari per l'iscrizione ai corsi di dottorato;
- c) definisce la disciplina degli esoneri dal versamento delle tasse e dei contributi universitari;
- d) stabilisce l'entità del contributo di funzionamento da assegnare annualmente ai corsi di dottorato;
- e) determina l'ammontare del contributo per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di dottorato;
- f) fissa il tetto massimo di reddito al fine dell'assegnazione delle borse di studio."

Il Presidente dà la parola al prof. Piovesan.

Il prof. Piovesan esterna un ringraziamento all'Amministrazione per la preziosa collaborazione prestata nel complesso processo della valutazione *ex ante* dei dottorati di ricerca, mostratosi particolarmente impegnativo anche in considerazione dei tempi estremamente limitati in cui il Nucleo si è trovato ad operare. Coglie l'occasione, quindi, per sensibilizzare i colleghi dei dipartimenti al rispetto della tempistica prevista dall'amministrazione per la trasmissione delle informazioni al fine di consentire al Nucleo di procedere agli adempimenti di valutazione in un più congruo arco di tempo.

Passa ad illustrare la *Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca XXIX ciclo, ai sensi dell'art. 15, c. 2 del DM 45/2013* (verb. n. 11/13 del 20.09.2013 **Allegato n. 4/1- 23**). In particolare, come evidenziato nella premessa della Relazione, ricorda che: "Il DM 45/2013, emanato in attuazione dell'art. 19 della legge 30 dicembre 2010, n. 249, ha introdotto importanti novità nell'ambito dell'alta formazione universitaria, fra cui assume rilievo il sistema di accreditamento dei Corsi di Dottorato e, con esso, la definizione di nuovi requisiti per l'attivazione e il monitoraggio degli stessi.

L'accREDITAMENTO delle sedi e dei Corsi di Dottorato viene svolta dall'ANVUR ed ha durata quinquennale. L'attività di monitoraggio, tesa a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, viene svolta annualmente sempre dall'ANVUR, il quale potrà basare questa verifica anche sui risultati dell'attività di controllo *ex post* operata dai Nuclei di Valutazione.

I requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi e delle sedi di Dottorato di Ricerca sono stabiliti dall'art.4 del DM 45/2013; in particolare:

- a) *la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macro-settori coerenti con gli obiettivi formativi del corso*
[...];
- b) *il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO;*
- c) *per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di*





- dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. Al fine di soddisfare il predetto requisito, si possono computare altre forme di finanziamento di importo almeno equivalente comunque destinate a borse di studio. [...];
- d) la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi;
- e) la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi [...];
- f) la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare ed i perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Limitatamente all'a.a. 2013/14 il MIUR ("Linee di indirizzo per l'avvio dei dottorati di ricerca 1.1. 2013/14" del 22/05/2013) ha previsto che sia il Nucleo di Valutazione di ciascun Ateneo ad esprimere un parere necessario e vincolante per l'attivazione dei Corsi di Dottorato, rinviando la fase di accreditamento al prossimo anno accademico.

Nell'a.a. 2103/14 l'ANVUR opererà una verifica a campione dei dottorati attivati da ogni Ateneo. L'eventuale giudizio non positivo, formulato *in itinere*, non pregiudicherà i corsi già attivati ma sarà importante per consentire alla singola istituzione l'eventuale rimodulazione delle proposte di dottorato in previsione del XXX ciclo che si avvierà nel 2014/15, quando entrerà a regime la fase di accreditamento dei corsi.

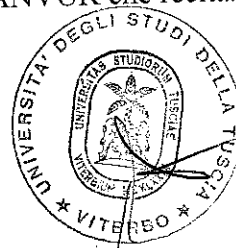
Nella suddetta nota il MIUR ha definito le linee generali per l'avvio del XXIX ciclo dei corsi di Dottorato di ciascun Ateneo, a cui il Nucleo di Valutazione si dovranno attenere nello svolgimento dei propri compiti.

In particolare, il MIUR, d'intesa con l'ANVUR ("Linee di indirizzo per l'avvio dei corsi di Dottorato di Ricerca a.a. 2013/14" del 15/05/2013), ha delineato i seguenti principi di riferimento:

- la valutazione della qualità scientifica, di cui all'art.4, c.1, lett. b) del DM 45/2013, deve essere effettuata con riferimento alla componente obbligatoria del collegio docenti (in numero pari a 16) e considerando le 5 pubblicazioni più significative di ciascun membro, nonché i criteri di originalità e di riconoscimento internazionale dell'attività scientifica dei componenti del Collegio;
- in fase di prima applicazione, qualora i Dottorati in consorzio/convenzione con altre Università o Istituti di ricerca avessero delle borse di studio in eccedenza rispetto ai minimi richiesti, la differenza può essere computata ai fini della determinazione del numero medio delle borse necessarie per i Dottorati autonomi dell'Ateneo;
- la verifica concernente la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche in relazione alla singola tipologia di dottorato;
- la verifica di attività, anche in comune tra più Dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare.

Il Nucleo di Valutazione, nelle riunioni di cui ai verbali n. 9/13 del 25 giugno 2013 e n. 10/13 del 9 settembre 2013, ha stabilito i criteri di analisi delle proposte di attivazione dei Corsi di Dottorato e ha individuato le seguenti linee di intervento: "Il Nucleo di Valutazione intende accertare che la proposta di istituzione dei Dottorati di Ricerca sia adeguata per la qualità della componente obbligatoria del Collegio dei Docenti e per l'organizzazione complessiva del corso ai requisiti stabiliti dall'art. 4 del DM. 45/2013".

Date le competenze limitate che, nel merito delle singole discipline, può possedere, il Nucleo di Valutazione, relativamente alla qualificazione dei membri del Collegio, intende formulare la sua valutazione finale in accordo con la nota esplicativa dell'ANVUR che recita:



Berechi



“A tal fine si ritiene necessario fare riferimento alle 5 pubblicazioni più significative di ognuno de i membri del collegio negli ultimi cinque anni. E’ quindi opportuno che i soggetti proponenti, e i Nuclei di Valutazione nella loro analisi delle proposte di attivazione dei corsi del XXIX ciclo, prestino particolare attenzione ai criteri di originalità e di riconoscimento internazionale dell’attività scientifica dei membri del Collegio.”

A tale proposito il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 25/06/2013, considerato che né le Linee guida dell’ANVUR, né quelle di indirizzo MIUR forniscono indicazioni operative condivise per la valutazione della qualificazione dei membri dei Collegi dei docenti, ha ritenuto opportuno, per la fase transitoria, ovvero per il XXIX ciclo, seguire la seguente procedura di valutazione scientifica per ciò che concerne la verifica del requisito b) “Risultati di ricerca di livello internazionale”.

Ogni gruppo proponente, oltre che compilare il *format* delle informazioni richieste dall’ANVUR, dovrà effettuare un’autovalutazione della qualità scientifica di tutti i membri dichiarando, per ogni componente, la qualificazione scientifica delle pubblicazioni in termini di originalità e di riconoscimento internazionale. Allo scopo, per le 5 pubblicazioni scientifiche di maggior rilievo del quinquennio 2008-2012, dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

Tipologia	Indicazioni bibliografiche (Autori, titolo, etc.)	“SubjectCategory”	Ranking	Citazioni
(riferimento banca dati Cineca; p.e. articolo in rivista, monografia o trattato scientifico)		Settori bibliometrici (distinte per indicizzazione ISI e Scopus) o Settori non bibliometrici Area CUN	Settori bibliometrici (specificare il quartile Q1, Q2, etc, sia per ISI per Scopus/Shimago) o Settori non bibliometrici riviste di fascia A (SI o NO)	Settori bibliometrici Banche dati ISI e Scopus o Settori non bibliometrici dichiarazione di diffusione del prodotto (nazionale o internazionale)

Per l’area bibliometrica tale autovalutazione dovrà basarsi in primo luogo sulle banche dati *ISI* e *Scopus* ed in particolare considerare il *ranking* della rivista, indicando la “*Subject Category*” selezionata, che deve essere coerente con gli obiettivi del dottorato, nonché le citazioni che il lavoro ha ricevuto da parte della comunità scientifica.

Nell’area umanistica, per valutare la qualificazione scientifica delle pubblicazioni in termini di originalità e di riconoscimento internazionale, si utilizzerà la classificazione delle riviste ANVUR con particolare riferimento alle riviste di fascia A. Discorso a parte meritano i libri o capitoli di libro in cui accanto all’editore dovrà essere indicata la diffusione del prodotto (nazionale o internazionale).

L’analisi dei quartili e delle citazioni è stata condotta per i macro-settori di aree ANVUR bibliometriche utilizzando principalmente la banca dati ISI- Web of Knowledge. Solo nei casi di prodotti non considerati da tale banca dati si è fatto ricorso a Scopus/Shimago. Il Nucleo di Valutazione ringrazia Elenia De Alexandris per il prezioso contributo dato nell’analisi delle schede di autovalutazione trasmesse dai Collegi. Solo in pochi casi i prodotti conferiti non sono stati classificati da tale banche dati (NC); si è trattato principalmente di riviste non censite da ISI e Scopus, capitoli di libri a diffusione internazionale, e un brevetto europeo. Per tale motivo nel caso



Handwritten signature



dei dottorati interessati da tale aspetto è stata prodotta una seconda versione dell'analisi bibliometrica in cui sono stati esclusi tali prodotti.

	Banca dati ISI					Cit	Medie
	Q1	Q2	Q3	Q4	NC		
SCIENZE, TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITA'	86	11	3	0	0	0	20
SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ANIMALI	80	18	3	0	0	0	12
ECOLOGIA E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	65	20	9	4	3	7	
ECOLOGIA E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI - NC	67	21	9	4	4	8	
ECOSISTEMI E SISTEMI PRODUTTIVI	55	27	5	3	10	7	
ECOSISTEMI E SISTEMI PRODUTTIVI - NC	61	30	6	4	4	7	

Il quadro che emerge evidenzia dottorati, ordinati per il % dei prodotti ricadenti nel primo quartile, caratterizzati da una produzione scientifica originale e di rilievo internazionale. Infatti, nella maggioranza dei casi gli articoli su rivista dei componenti del gruppo dei 16 docenti ricadono nel primo quartile (Q1) con un numero di citazioni medie apprezzabile tenuto conto l'orizzonte temporale quinquennale. Questo risultato conferma le buone performance medie dall'area scientifica nella VQR, valutazione che ha evidenziato una ricerca di eccellenza a livello nazionale dal livello aggregato di area a quello di settore scientifico disciplinare.

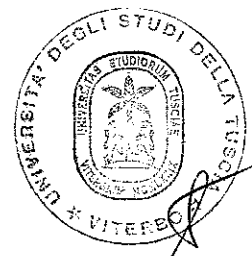
Per i dottorati di area umanistica il Nucleo, non potendo contare sugli esperti d'area, considerando anche la difficile contestualizzazione nello scenario internazionale dei prodotti di ricerca non valutabili tramite i metodi bibliometrici, si è avvalso dell'autovalutazione scientifica dei colleghi. Tuttavia, nel caso dell'area di Economia, grazie alla presenza nel Nucleo della Prof.ssa Renzi, il Nucleo ha formulato una valutazione della rilevanza internazionale della produzione scientifica.

Per quanto attiene al requisito relativo alla "disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi", è stata richiesta dall'Amministrazione centrale ai Dipartimenti proponenti la certificazione dell'effettiva consistenza delle risorse finanziarie."

Al termine della verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del DM 45/2013, il Nucleo di Valutazione ha espresso parere favorevole all'attivazione dei corsi di Dottorato di ricerca proposti per il XXIX ciclo, come nel dettaglio evidenziato nell'allegata relazione resa disponibile ai senatori sul sito riservato.

Si apre la discussione.

Il prof. Varvaro esterna un ringraziamento al Nucleo per l'impegnativo lavoro di valutazione svolto in tempi molto stretti. Ringrazia altresì i colleghi proff. Masci e Schirone per l'impegno profuso nella fase di istruttoria delle proposte di istituzione dei due nuovi corsi di dottorato rispettivamente di "Scienze delle produzioni vegetali e animali" (derivante dall'accorpamento dei corsi di Biotecnologie vegetali, di Ortoflorofruitticoltura e di Protezione delle piante) e di "Ecosistemi e sistemi produttivi" (derivante dall'accorpamento dei corsi di Economia e territorio, Ingegneria dei sistemi agrari e forestali e di Scienze e tecnologie per la gestione forestale e ambientale).



Renzi



Segnala una correzione da apportare a pagg. 13 e 14 della relazione in quanto, per un mero refuso, è stato indicato il DEB invece del DEIM come struttura di afferenza dei docenti e delle principali risorse strumentali a disposizione del dottorato di Ecosistemi e sistemi produttivi. Comunica inoltre l'integrazione del Collegio dei Docenti del dottorato di "Scienze delle produzioni vegetali e animali" con il prof. Bruno Ronchi (Università Tuscia) nel ruolo di "altro componente", nonché l'integrazione del Collegio dei Docenti del dottorato di "Ecosistemi e sistemi produttivi" con i proff. Mauro Agnoletti (Università di Firenze), Maria Cantiani (Università di Trento), Adele Maria Muscolo (Università Mediterranea di Reggio Calabria) e dott.ssa Cristina Menta (Università di Parma) nel ruolo di "altro componente".

Il prof. Scarascia Mugnozza evidenzia come rispetto ad altre realtà universitarie alla Tuscia si sia dato corso all'accorpamento dei corsi di dottorato in maniera alquanto rigorosa nel rispetto delle linee ministeriali; ciò fa sperare in una positiva futura valutazione da parte dell'ANVUR. Informa che il DIBAF ha proposto l'istituzione di un unico dottorato di ricerca in "Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità" che deriva dall'accorpamento dei corsi di Biotecnologia degli alimenti, di Ecologia forestale e di Scienze ambientali. Il dottorato è istituito in collaborazione con l'Università del Molise e con quella Mediterranea di Reggio Calabria. Fa presente che si rende necessaria l'integrazione del Collegio dei Docenti. In particolare il prof. Fattorini Lorenzo, statistico dell'Università di Siena, entrerà nel ruolo di "componente del gruppo dei 16", mentre nel ruolo di "altro componente" entrano altri 10 docenti dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (Abenavoli Maria Rosa, Capra Antonina, Gelsomino Antonio, Gresta Fabio, Mincione Antonio, Muscolo Adele Maria, Porto Paolo, Bombino Giuseppe, Bonsignore Carmelo, Giuffrè Angelo Maria, Scerra Manuel, Zema Denetrio) oltre che la dott.ssa Contini Marina dell'Università della Tuscia. Ritiene infine che il Consiglio di Amministrazione, nell'attribuzione di finanziamenti per il cofinanziamento di borse di studio, debba tener conto del criterio di premialità in favore di quei corsi che possono attivare un maggior numero di borse di studio mediante fondi propri o reperiti da enti esterni.

Il prof. Onofri ringrazia il Nucleo di Valutazione e l'Amministrazione per la formulazione di proposte di istituzione di corsi che si pongono già in linea con i criteri dettati dall'ANVUR in funzione della successiva fase di accreditamento. Informa che il DEB ha proposto l'istituzione dell'unico nuovo dottorato di "Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali" (derivante dall'accorpamento dei corsi di Ecologia e gestione delle risorse biologiche e di Evoluzione biologica e biochimica) istituito in collaborazione con gli Atenei di Roma "La Sapienza", di Firenze e Pavia. In una fase successiva il DEB valuterà la possibilità di proporre l'istituzione di un ulteriore corso per il XXX ciclo.

Raccomanda infine al Consiglio di Amministrazione di rendere disponibile tutte le possibili risorse per il cofinanziamento di borse di studio al fine del totale utilizzo delle risorse esterne.

Anche il prof. Vesperini ringrazia il Nucleo di Valutazione per la relazione attestante la valutazione *ex ante* dei dottorati di ricerca proposti dai Dipartimenti per il XXIX ciclo e fa osservare che il DISTU ha proposto l'istituzione del dottorato di ricerca di "Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione", che deriva dalla trasformazione del corso di Diritto dei contratti pubblici e privati. Il corso prevede la collaborazione dell'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, dell'Università di Milano ed Europea di Roma.

Segnala un mero refuso a pag. 18 della relazione circa la citazione della struttura di afferenza dei docenti della Tuscia facenti parte del Collegio: essi afferiscono oltre che al DISTU, al DISUCOM e



12
Bery



al DEIM. Chiede inoltre chiarimenti in merito a quanto relazionato a pag. 19 sul requisito d). Al riguardo fa osservare che il DISTU per la formulazione della proposta si è avvalso delle indicazioni di cui alla rettorale prot. n. 6863 del 25.07.2013 e della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23.07.2013 in merito al sistema di finanziamento delle borse di dottorato.

Il prof. Piovesan, in risposta al prof Vesperini, ricorda che il Nucleo in questa fase è chiamato ad attestare la disponibilità delle risorse finanziarie per l'avvio delle proposte. Il Nucleo per valutare la sussistenza del requisito circa la disponibilità finanziaria per la sostenibilità del corso ha considerato le schede trasmesse all'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in entrata dai Direttori dei Dipartimenti proponenti in cui i Dipartimenti stessi si sono fatti carico del finanziamento del budget per attività di ricerca in Italia e all'estero a prescindere se il posto sia coperto o meno con borsa di studio. Nel caso di carenza di requisito il dottorato non avrebbe potuto ottenere la positiva valutazione. Rimane il fatto che in una fase successiva le risorse finanziarie potranno essere resi disponibili ai dipartimenti con appositi trasferimenti, a fronte di un impegno del CdA in termini di finanziamento di borse di studio.

Il prof. Platania si rammarica per il fatto che il dottorato di ricerca di "Storia e cultura del viaggio e dell'odeporica nell'età moderna" non abbia potuto trovare spazio all'interno dei dottorati dell'area umanistica, come peraltro aveva anche auspicato il Rettore prof. Mancini. Ciò stante annuncia il proprio voto contrario sull'odierna delibera.

La prof.ssa Ciampi comunica che il DISBEC ha proposto l'istituzione del dottorato di ricerca di "Scienze storiche e dei beni culturali", che si avvale dell'esperienza maturata dai docenti già presenti nel collegio dei dottorati di "Memoria e materia delle opere d'arte attraverso i processi di produzione, storicizzazione, conservazione, musealizzazione" e "Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)" con il contributo di ulteriori afferenze e competenze. Nell'ambito del relativo Collegio dei Docenti risultano inseriti "a titolo individuale" anche quattro colleghi del DISUCOM.

Il prof. Ruggieri esprime il proprio apprezzamento per i lavori condotti dal Nucleo e per la preziosa collaborazione prestata dall'Amministrazione. In merito alla osservazione del prof. Vesperini, che richiama alla rettorale n. 6863 del 25.07.2013, ritiene che la problematica del finanziamento delle borse di studio in favore del corso proposto dal DISTU non si ponga a fronte di un formale impegno deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.07.2013 attestante il sistema di finanziamento delle borse di dottorato. Ricorda la precipua competenza del Consiglio di Amministrazione in termini di ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti, tenuto conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali già stabiliti nella citata riunione del 23 luglio u.s. Infine, fa osservare come, sulla base della valutazione *ex post*, potrà essere possibile migliorare l'offerta formativa connessa ai dottorati di ricerca ed eventualmente anche integrare le proposte oggi in esame con la copertura di altre aree disciplinari non confluite nelle sei proposte formulate per il XXIX ciclo.

Il prof. Varvaro esprime un apprezzamento per i lavori condotti dal Nucleo di Valutazione. Resta la perplessità per la dichiarazione del collega Platania in merito al voto contrario alla delibera per l'assenza del DISUCOM come struttura di riferimento per i dottorati previsti per il XXIX ciclo.





Lo studente Politini, dopo aver sottolineato come in passato il dottorato di ricerca in “Storia e cultura del viaggio e dell’odeporica nell’età moderna” abbia rappresentato un elemento di prestigio nell’ambito della formazione post-lauream dell’Ateneo, si associa alle considerazioni del prof. Platania.

Escono dalla sala della riunione il prof. G. Piovesan e il sig. P.A. Capuani.

Al termine degli interventi il Presidente pone in votazione la delibera proposta dall’Amministrazione sulla quale si registra il voto contrario del prof. Platania e del sig. Politini nonché l’astensione della dott.ssa Savino.

Il Senato Accademico, con due voti contrari e una astensione, esprime parere favorevole sul possesso dei requisiti necessari di cui all’art. 4, c. 1, lett. b) del DM 45/2013 da parte dei componenti di ciascun Collegio dei Docenti dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti e tenuto anche conto della coerenza dei corsi stessi con l’Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell’Ateneo, ai sensi dell’art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell’art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.

Il Senato Accademico, su richiesta dei Direttori dei Dipartimenti DIBAF e DAFNE, delibera altresì di integrare la composizione del Collegio dei Docenti dei seguenti corsi di Dottorato di Ricerca –XXIX ciclo, valutati dal Ndv nella seduta del 20 settembre, a condizione che i docenti interessati siano stati sottoposti alla procedura di autovalutazione della qualità scientifica degli stessi, di cui all’art. 4 del DM 45/2013:

Scienze, Tecnologie e Biotecnologie per la sostenibilità

	<u>Sede</u>	<u>Ruolo</u>
Prof. Fattorini Lorenzo	Siena	Componente del Gruppo dei 16
Prof.ssa Abenavoli Maria Rosa	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Prof.ssa Capra Antonina	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Prof. Gelsomino Antonio	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Gresta Fabio	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Prof. Mincione Antonio	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Prof.ssa Muscolo Adele Maria	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Prof. Porto Paolo	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Bombino Giuseppe	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Bonsignore Carmelo	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Giuffrè Angelo Maria	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Scerra Manuel	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott. Zema Denetrio	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott.ssa Contini Marina	Tuscia	Altro componente

Scienze delle produzioni vegetali e animali

	<u>Sede</u>	<u>Ruolo</u>
Prof. Ronchi Bruno	Tuscia	Altro componente

Ecosistemi e sistemi produttivi

	<u>Sede</u>	<u>Ruolo</u>
Prof. Agnoletti Mauro	Firenze	Altro componente
Prof.ssa Cantiani Maria	Trento	Altro componente
Prof.ssa Muscolo Adele Maria	Mediterranea di Reggio Calabria	Altro componente
Dott.ssa Cristina Menta	Parma	Altro componente



14 *Berchi*



Il Senato Accademico dispone la trasmissione della presente delibera al Nucleo di Valutazione per la valutazione di competenza.

Alle ore 15,50 esce dalla sala della riunione il prof. G. Platania.

9. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN "CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI" (CLASSE LMR/02), A.A. 2013/14.

Su invito del Presidente entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata, che illustra l'argomento come da relazione che segue:

“VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”* ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n.168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTO il *“Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti”* emanato con il D.R. n. 298/10 del 08 aprile 2010;
VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
VISTO il D.I. del 26 maggio 2009, n. 87 *“Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
VISTO il Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2011 con cui è stata istituita la Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro;
VISTO il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2011 *“Classe delle lauree magistrali a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali”* con cui è stato definito, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e dell' art.1, comma 4 del decreto interministeriale 26 maggio 2009, n. 87, la classe delle lauree magistrali a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, individuata nell'allegato che ne costituisce parte integrante.



Berchi



VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;

VISTE le “Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell’art. 4, c. 4 del Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47”; pubblicate nel sito dell’ANVUR il 6 marzo 2013;

VISTO il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione, nella seduta del 2 marzo 2012, relativamente alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004)”, Classe LMR/02;

VISTO il parere di conformità in ordine all’istituzione e all’attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali” formulato, nella seduta del 9 luglio 2013, dalla Commissione tecnica MIBAC-MIUR incaricata di svolgere le attività istruttorie per l’accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza dell’insegnamento del restauro, ai sensi dell’art. 3 del D.I. del 07/02/2011;

VISTO il Decreto Direttoriale del MIUR (Direzione Generale per l’Università, lo studente e il diritto allo studio universitario) dell’ 11 settembre 2013, trasmesso con nota di pari data di prot. n. 18567, con cui – sulla base del parere favorevole formulato dal C.U.N. nell’adunanza del 2 marzo 2012 e del parere di conformità della Commissione mista MIBAC-MIUR del 9 luglio 2013- è stata approvata l’integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo di questa Università - Parte degli ordinamenti didattici, con l’inserimento del corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004)”, Classe LMR/02;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze dei beni culturali del 9 settembre 2013, con cui il Consiglio, nelle more del perfezionamento della procedura di accreditamento del corso di studio ha approvato:

- a) culturali” a.a. 2013/14;
 - b) l’ordinamento didattico del corso;
 - c) l’attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali” del Regolamento didattico del corso;
 - d) il piano organizzativo delle attività dei laboratori di restauro;
- ha individuato i docenti dell’Ateneo incardinati nel corso e ha stabilito il numero massimo di studenti ammissibili a tale percorso formativo (n. 20), trattandosi di corso a numero programmato;

CONSIDERATO che:

- a) ai fini della determinazione della copertura degli insegnamenti i Consigli di Dipartimento si devono attenere ai criteri stabiliti dal “Regolamento sui compiti didattici e l’incentivazione dei docenti” emanato con il Decreto Rettorale n. 298/10 dell’ 8 aprile 2010, fatto salvo che qualora il carico didattico dei professori di ruolo a tempo pieno non risultasse in linea con i criteri di cui all’art. 2, c. 9 del Regolamento sopra menzionato, i Consigli di Dipartimento dovranno definire gli ulteriori compiti didattici dei docenti interessati nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 2, c. 12, 6, c. 3 e 7, cc. 1 e 2;



Bereh



b) il numero totale di ore di didattica assistita relativo agli insegnamenti che verranno effettivamente erogati nell'ambito del corso di LM in Conservazione e restauro dei beni culturali" nell'a.a. 2013/14, calcolate con riferimento al quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS, deve esprimere un valore complessivo coerente con il numero massimo di ore di didattica (DID) erogabile a livello di Ateneo, tenuto conto del numero di docenti di ruolo disponibili, del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, della percentuale (max = 30%) di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza e del fattore correttivo (+20%) che dal prossimo anno, a regime, sarà invece correlato ai risultati della VQR (Allegato B del D.M. 47/2013);

CONSIDERATO che l'attivazione dell'offerta formativa 2013/2014 è subordinata al rispetto dei criteri, parametri e indicatori stabiliti dal sistema AVA (*Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento*) per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio e delle sedi universitarie, applicato progressivamente a partire dal 2013;

CONSIDERATO che il M.I.U.R. ha disposto l'apertura della scheda SUA del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" per consentire l'avvio dello stesso in tempo utile per l'a.a. 2013/14,

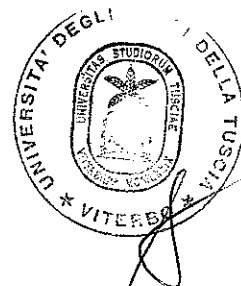
si chiede al Senato Accademico:

- a. di esprimere il proprio parere circa l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004)", Classe LMR/02, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, subordinatamente al superamento della procedura prevista dal DM 47/2013;
- b. di esprimere il proprio parere circa la quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2013/2014, utilizzando la formula DID di cui all'allegato B del DM 47/2013;
- c. di approvare la proposta formulata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze dei beni culturali di prevedere il numero programmato di 20 posti per l'accesso al corso di laurea magistrale in oggetto."

La prof.ssa Ciampi ricorda che l'istituzione del corso a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" LMR/02 era stata già approvata nell'ambito dell'offerta formativa deliberata dal Senato Accademico nella seduta del 5.3.2012 e reiterata nella seduta del 27.5.2013. L'attivazione del corso risultava comunque subordinata al perfezionamento dell'iter stabilito dal D.I. del 2 marzo 2011 che prevedeva l'acquisizione del parere favorevole della Commissione interministeriale MiBAC-MiUR di cui all'art. 5 del D.I. n. 87/2009, parere formulato nella seduta del 9.7.2013. La prof.ssa Ciampi sottolinea la valenza del percorso formativo del ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, reso possibile anche grazie alla collaborazione alle attività didattiche da parte di docenti afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Il prof. Ruggieri evidenzia la positiva ricaduta a favore dell'intero l'Ateneo che può derivare dall'attivazione di tale corso di studio per il suo contenuto altamente professionalizzante.

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.



17
Bereh



Al termine della discussione il Senato Accademico, vista la relazione,

- a. esprime parere favorevole circa l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004)", Classe LMR/02, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, subordinatamente al superamento della procedura prevista dal DM 47/2013 (**Allegato n. 5/1-17**);
- b. esprime parere favorevole circa la sussistenza del requisito della sostenibilità della didattica (DID), considerato che la programmazione didattica complessiva dell'ateneo, a seguito dell'attivazione del nuovo corso LMR/02, non superai limiti di ore erogabili;
- c. approva la proposta formulata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze dei beni culturali di prevedere il numero programmato di 20 posti per l'accesso al corso di laurea magistrale in oggetto.

Alle ore 16,00 rientra nella sala della riunione il prof. G. Platania.

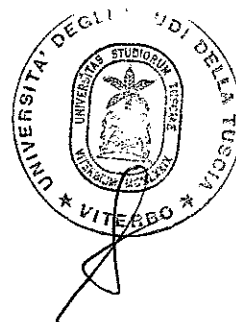
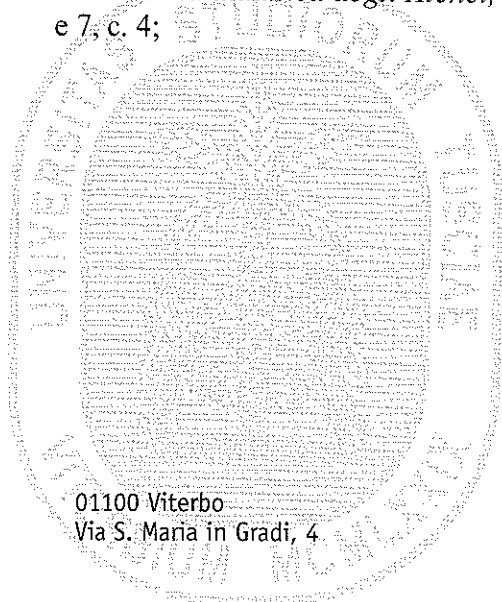
10. OFFERTA FORMATIVA CORSI MASTER A.A. 2013/14.

Su invito del Presidente entra nella sala della riunione il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata, che illustra l'argomento come da relazione che segue:

“VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22.06.2012;

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e, in particolare, l'articolo 8 il quale stabilisce che le Università possano avvalersi, per la realizzazione delle attività formative e dei servizi didattici integrati, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la stipulazione di apposite convenzioni;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (*Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99*) e, in particolare, gli artt. 3, c. 9 e 7, c. 4;



Bereh



VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e, in particolare, gli artt. 2, c. 1 e 7;

VISTO il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 435/02 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale dell'Università degli Studi della Tuscia, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 169/07 del 6 marzo 2007;

VISTA la delibera del 6 settembre 2013 del Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), con cui il Consiglio ha approvato la proposta di istituzione dei seguenti corsi Master per l'a.a. 2013/2014:

- a) “Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti” (I livello);
- b) “Economia e management della previdenza complementare” (I livello);
- c) “Economia e diritto della previdenza complementare” (II livello) in convenzione con l'Università LUISS “Guido Carli” di Roma

e del Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego”.

I tre corsi Master e il corso di perfezionamento e aggiornamento sono attivati in collaborazione con MEFOP S.p.A. mediante la stipula di un'unica Convenzione.

Si propone al Senato Accademico di approvare l'Offerta Formativa dei seguenti corsi Master per l'A.A. 2013/2014

- Master di I livello in “**Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti**” (Nuova istituzione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa

Sede didattica: Viterbo – Roma (presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A.)

Durata: 6 mesi

Obiettivi formativi: L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di formare esperti in tematiche previdenziali-assistenziali e di *Welfare*, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, organizzativi e finanziario-attuariali della previdenza dei liberi professionisti.

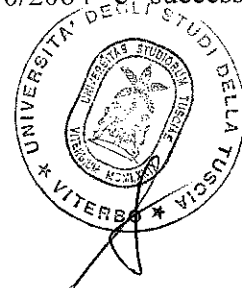
Il Master è finalizzato a creare ed aggiornare professionalità degli operatori del settore casse professionali e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche vigilanti sul settore.

Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 600 ore.

Attività didattica: Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 600 ore, di cui 100 ore di lezioni in aula; 400 ore di attività pratica (tesina e project work)) e 100 di formazione a distanza.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni).





Numero di iscritti: min. 4 – max 40

Contributo di iscrizione: € 4.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all'individuazione degli sponsor. L'attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal Direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi
Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

Nota: MEFOP S.p.A. - Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione. Mefop S.p.a., fondata nel 1999, al suo interno raccoglie un ampio panorama di fondi pensione (circa 80 soci) e la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni. Mefop è stata creata con l'obiettivo di studiare, interpretare e comunicare la previdenza complementare e per favorirne lo sviluppo.

➤ Master di I livello in **“Economia e management della previdenza complementare”**
(Nuova istituzione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa

Sede didattica: Viterbo – Roma (presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A.)

Durata: 6 mesi

Obiettivi formativi: l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di trasmettere competenze specialistiche in materia di previdenza complementare; soddisfa i requisiti di professionalità di coloro i quali svolgono o intendono svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo o comunque funzioni di responsabilità in forme pensionistiche complementari. Il corso fornisce le competenze e gli strumenti per una efficace gestione di un fondo pensione con particolare riferimento agli aspetti normativo – istituzionali, economico-finanziari, fiscali, contabili, organizzativi e gestionali.

Attività didattica: Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 600 ore, di cui 150 di lezioni in aula; 350 ore di attività pratica (tesina e *project work*); attività/esperienze di approfondimento) e 100 di formazione a distanza.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni)

Numero di iscritti: min. 4 – max 40

Contributo di iscrizione: € 4.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all'individuazione degli sponsor. L'attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi
Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)



20
Bent



- Master di II livello in “**Economia e diritto della previdenza complementare**” (rinnovo – 8^a edizione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

Ateneo consorziato: LUISS “Guido Carli” di Roma

Sede didattica: Viterbo – Roma (presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A.)

Durata: 12 mesi (novembre 2012 – ottobre 2013)

Obiettivi formativi: Il Master si propone di formare specialisti in materia previdenziale con particolare riferimento al settore della previdenza complementare, fornendo conoscenze interdisciplinari sul settore sia alla luce della normativa vigente che della complessa riforma che è entrata in vigore il 1° gennaio 2007(D.Lgs. 252/05). Le figure professionali così delineate saranno in grado di svolgere attività di consulenza in materia previdenziale e attività operativa presso ogni Fondo pensione e/o promotore di Fondi pensione e/o polizze individuali di previdenza.

Attività didattica: il corso prevede l’acquisizione di 60 CFU per un totale di 1080 ore di lezione, di cui 168 ore di lezioni in aula; 192 ore di formazione a distanza e di didattica alternativa; 240 ore di attività pratica (tesina e project work; attività/esperienze di approfondimento); 480 ore di stage.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: Il corso si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea vecchio ordinamento o una laurea specialistica/magistrale equiparata, con preferenza per le seguenti classi di laurea: Scienze Politiche; Giurisprudenza; Economia; Scienze Statistiche ed Attuariali e lauree specialistiche/magistrali equiparate

Numero iscritti: min 15 - max 35

Contributo di iscrizione: € 6.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all’individuazione degli sponsor. L’attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi, docenti presso il Dipartimento di Economia e impresa dell’Università degli Studi della Tuscia.

Nelle ultime quattro edizioni il Master PrevComp si è potuto fregiare del titolo *Master INPDAP Certificated* (che è stato richiesto anche per quest’anno ad INPS – Gestione ex-INPDAP), attraverso il quale è stato possibile ottenere alcune borse di studio finanziate dall’ente pubblico.

Inoltre, nell’ambito della Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A., viene istituito il corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego” rivolto a dipendenti della Pubblica Amministrazione, utenti della Gestione dipendenti pubblici in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Corsi di





aggiornamento professionale (cfr. DR. Università della Tuscia 168/07 del 6.3.2007, di cui si illustrano le caratteristiche essenziali:

Sede didattica: Roma in sedi offerte dalla Mefop spa

Durata: 3 mesi

Obiettivi formativi: l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di formare ed aggiornare esperti e professionisti nelle tematiche lavoristiche e previdenziali con particolare attenzione al settore del lavoro del lavoro pubblico e alla previdenza complementare del pubblico impiego. Nel corso verranno impartite lezioni teoriche di base e successivamente competenze specialistiche e operative legate al funzionamento del sistema di previdenza dei pubblici dipendenti e della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 124/93. Il corso fornisce le competenze e gli strumenti per una efficace gestione dei rapporti informativi con il pubblico in materia lavoristica e previdenziale e per una efficace gestione dei principali aspetti della vita di un fondo pensione con particolare riferimento agli aspetti normativo – istituzionali, economico-finanziari, fiscali, contabili, organizzativi e gestionali.

Attività didattica: 40 ore di lezione teorica e pratica

Numero di iscritti: min. 15 - max 40

Contributo di iscrizione: € 1.500,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione dei partecipanti più meritevoli.

Consiglio Didattico: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Pasquale Sandulli, Avv. Mastantuono Damiana, Avv. Cicero Lorenzo, Dott. Andrea Testi

Centro di spesa: Dipartimento Economia e Impresa.

Infine, parallelamente ai Master Universitari, la Mefop S.p.A. organizza un Corso di formazione professionalizzante in materia di "Economia e diritto della previdenza complementare".

L'Università si impegna a rilasciare ai partecipanti che abbiano regolarmente frequentato il Corso di formazione Professionalizzante Mefop-Unitus, siano stati presenti ad almeno 150 ore complessive di attività formativa e abbiano positivamente superato la prova finale, la certificazione di cui al DM Lavoro 79/07 (*).

Nota (*): Tale decreto all'articolo 2 definisce i requisiti di professionalità per i componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché per il responsabile o direttore del fondo; in particolare la lettera g) del primo comma indica per le figure citate, che non hanno maturato i requisiti di professionalità descritti nelle lettere precedenti, l'obbligo di frequenza a corsi di professionalizzazione normati dal successivo articolo 3. L'articolo prescrive le norme per l'istituzione di detti corsi, l'articolazione ed i contenuti di programma, la durata e le prove per la valutazione dell'apprendimento in esito delle quali verrà rilasciato l'attestato di partecipazione indispensabile per l'assunzione di incarichi di responsabile del fondo, direttore del fondo, componente degli organi di gestione e di controllo. Il testo del decreto è riportato nell'appendice legislativa scaricabile dall'area riservata.

Il sig. Capuani, in risposta alla richiesta del prof. Scarascia Mungozza intessa a conoscere il periodo per la presentazione delle proposte di corsi master, fa presente che le proposte di istituzione dei corsi master devono essere avanzate nel rispetto di una tempistica che consente la loro attivazione per anno accademico o per anno solare. Fa osservare altresì che, in occasione della prossima riunione, verranno sottoposte all'attenzione del Senato Accademico altre proposte di cui si è in attesa di delibera da parte del DAFNE o che in alternativa si provvederà con apposito Decreto Rettorale qualora ricorrano i presupposti previsti dallo Statuto di Ateneo.

Esce dalla sala della riunione il sig. P.A. Capuani.



22
Beri



Il Senato Accademico, sentita la relazione, su proposta del Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), approva l'istituzione dei seguenti corsi Master per l'a.a. 2013/2014, ai sensi dell'art. 3, c. 9 del D.M. n. 270/04, dell'art. 7 del Regolamento Didattico d'Ateneo – Parte generale e degli artt. 5 e 9 del Regolamento d'Ateneo in materia di corsi Master e corsi di Perfezionamento:

- a) “Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti”, I livello;
- b) “Economia e management della previdenza complementare”, I livello;
- c) “Economia e diritto della previdenza complementare”, II livello, in convenzione con l'Università LUISS “Guido Carli” di Roma

e l'istituzione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego”, ai sensi dell'art. 8 del D.R. 169/07 del 6 marzo 2007.

Inoltre il Senato Accademico approva i seguenti atti convenzionali autorizzando la sottoscrizione degli stessi:

- Convenzione tra l'Università della Tuscia e Mefop S.p.A. per l'attivazione di corsi Master e di perfezionamento e aggiornamento professionale per l'a.a. 2013/14 (**Allegato n. 6/1-14**);
- Convenzione tra l'Università della Tuscia e l'Università LUISS “Guido Carli” per la programmazione didattica e la gestione del Master di II livello in “Economia e diritto della previdenza complementare, a.a. 2013/14 (**Allegato n. 7/1-6**).

Il Consiglio di Amministrazione dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione proposto per i corsi Master che saranno istituiti dal Senato Accademico, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 435/02 del 9 maggio 2002.

Il finanziamento di ciascun corso è sostenuto esclusivamente con i contributi versati dagli iscritti e con eventuali finanziamenti provenienti da Enti esterni.

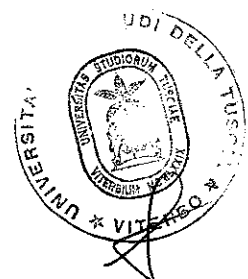
I corsi Master verranno pubblicati nel sito di Alma Laurea (sezione “Offerta formativa *post-laurea*”).

10 BIS) PROPOSTA ATTIVAZIONE SPIN OFF “LA CLINICA DEL DNA” – PROF. F. PALITTI.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese:

“L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha ricevuto in data 10 settembre 2013 la richiesta di attivazione dello *spin-off* “La clinica del DNA Srl” proposto dal Prof. Fabrizio Palitti afferente al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB).

Il Consiglio di Dipartimento DEB, considerando l'assenza di conflitto di interessi con l'attività della società *spin-off* di cui sopra, ha approvato la proposta di costituzione nella seduta del 19 settembre 2013, autorizzando il Prof. Fabrizio Palitti alla partecipazione alle attività della società. Il Dipartimento DEB, inoltre in qualità di struttura ospitante, ha approvato la proposta di convenzione che regola l'utilizzo di spazi e laboratori, allegata al verbale, indicando la Dott.ssa Roberta Meschini, ai sensi dell'art. 4 c.2 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di *spin-off*, quale referente per la società La clinica del DNA Srl.



Bench



L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio previsto dall'art. 3 c. 2 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, ha provveduto a trasmettere la documentazione relativa all'attivazione dello *spin-off* alla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo.

La Commissione Ricerca si è riunita in data 20.09.2013, si riporta di seguito estratto dal verbale:

“Il progetto imprenditoriale proposto si inserisce nell'ambito di un crescente interesse pubblico verso una più attenta conoscenza del proprio stato di salute e si sviluppa sulla base delle più recenti evidenze sperimentali, che correlano l'insorgenza di patologie gravi e degenerative allo stato nutrizionale, allo stile di vita e alla presenza di fattori di rischio genetici. Il progetto si inserisce nel macro settore della “Nutrigenomica”, che prevede la prevenzione di malattie degenerative e del loro evolversi in funzione dello stile di vita e dell'alimentazione.

La Società *spin-off* sarà costituita di cinque componenti, aventi la stessa quota di partecipazione, tutti operanti presso il laboratorio di Citogenetica Molecolare e Mutagenesi Ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia. Le mansioni dei componenti vengono chiaramente esplicitate e differenziate in funzione delle precedenti esperienze formative e lavorative e supervisionate dal referente scientifico del progetto, il Prof. Fabrizio Palitti.

Mediante l'esecuzione di test indolori e non invasivi (eseguiti su linfociti di sangue periferico e cellule dell'apparato boccale), associata ad un'accurata anamnesi del soggetto (condotta attraverso questionari appositamente formulati per l'acquisizione di informazioni sul progresso stile di vita), il progetto si prefigge in particolare di:

- monitorare lo stato di “salute” del DNA del soggetto;
- verificare la predisposizione genetica a moltissime patologie;
- proporre una linea di intervento veloce e mirata, mediante trattamenti nutrizionali individuali e cambio di stile di vita, affiancati alle comuni cure mediche, al fine di migliorare lo stato di salute generale: 1) prevenendo l'insorgenza di patologie gravi e degenerative; 2) riportando, se presente, una condizione patologica ad una situazione di normalità.

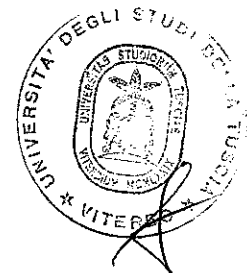
In particolare, le analisi genetiche proposte prevedono:

- Test dei micronuclei (MN)
- Test delle aberrazioni cromosomiche (CAs)
- Comet Assay (COMET)
- Test della lunghezza dei telomeri (RTL)

L'integrazione tra test convenzionali, test genetici e dati anamnestici costituisce un'innovazione nel campo della diagnostica, prevenzione e terapia delle malattie, rappresentando inoltre un accurato strumento per l'individuazione delle possibili cause dello stress subito dal materiale genetico.

Le attività previste dallo *Spin-off* sono rivolte a tutti coloro che sentono la necessità di approfondire il controllo del proprio stato di salute e di “invecchiare in salute”. Il servizio di analisi e consulenza offerto potrà essere utilizzato per il monitoraggio e la valutazione dello stato di salute di soggetti esposti a particolari condizioni ambientali e lavorative; quindi, potrà essere adottato da enti pubblici, che si occupano di sicurezza sul lavoro, così come dalle singole aziende private, interessate alla tutela della salute del proprio personale dipendente. Inoltre, data la sua valenza, il servizio offerto ha in sé le potenzialità di riscuotere l'interesse di un ampio bacino di potenziali fruitori, sostanzialmente coincidente con la totalità delle persone.

Per le attività previste, si prevede l'uso di locali propri del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, previo pagamento del canone di affitto e del costo delle utenze (acqua, luce e telefono) che saranno totalmente a carico della società costituenda.



24
P. Ben



Per quanto concerne la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività della società, si prevede l'uso delle grandi apparecchiature presenti nel Dipartimento, implementate di una quota di apparecchiature da banco che verranno acquistate dalla società con uso esclusivo della stessa.

Il Presidente informa che il CdD del DEB nella riunione svoltasi ieri ha fornito ulteriori elementi che perfezionano e completano le informazioni previste nel Regolamento di Ateneo degli spin-off. Fa presente, altresì, di aver sollecitato, sempre nella giornata di ieri, il prof. Palitti a fornire ulteriori elementi informativi con specifico riferimento ai seguenti ulteriori quesiti sorti da una lettura attenta della documentazione prodotta:

- 1) la presenza o meno di medici tra i proponenti
- 2) l'eventuale necessità di autorizzazioni (Ministero, Ausl, ...) per l'accreditamento del laboratorio di analisi che dovrebbe operare su campioni biologici umani (prelevati in strutture autorizzate)
- 3) il riconoscimento da parte del Sistema sanitario nazionale delle metodologie di analisi proposte (test e kit).

Nella risposta pervenuta, che il Presidente ha fatto circolare tra i membri della CRA, il prof. Palitti precisa che:

- 1) non ci sono medici
- 2) l'attività dello spin-off consiste nel fornire dati sulla salute del genoma su campioni biologici che vengono forniti da strutture terze autorizzate accreditate (laboratori di analisi, studi medici, ospedali...)

3) le metodologie proposte sono nuove per il nostro Paese, ma già utilizzate, riconosciute ed attuate in alcuni paesi (Australia, Canada ed altri). Il laboratorio fa parte di una rete internazionale che utilizza tale metodologia per identificare eventuali esposizioni a radiazioni ionizzanti (Progetto dell'Unione Europea: "RENEB : "Realizing the European NETwork of Bodosimetry", Progetto BioDose del WHO. Lo stesso prof. Palitti fa parte della commissione ISO che sta stilando il protocollo da seguire per tale analisi e le condizioni per l'accreditamento. E' intenzione dello Spin-off, appunto, offrire tale tipo di analisi alle AUSL ed ottenere in futuro il riconoscimento a livello sanitario.

Nella lettera pervenuta ieri il prof. Palitti chiarisce, altresì, quanto segue:

"Il prodotto/servizio che lo Spin Off offrirà, non è soltanto il risultato di un'analisi effettuata tramite un test genetico accreditato internazionalmente negli studi di tossicologia genetica, ma anche l'interpretazione del risultato. La parte "medica", ossia il suo utilizzo nell'ambito sanitario spetterà alla compagine medica a cui ci rivolgiamo per la prescrizione del test.

E' necessario comunque precisare che le nostre competenze di biologi (come evidenziato nei pareri del Consiglio Superiore di Sanità e sancito dall'art.3 della legge 396/67 e dal Decreto Ministeriale del 22 luglio 1993 n.362) ci consentono di coordinare con i medici curanti o con quelli della struttura che ha richiesto l'analisi dello stato di salute del genoma, interventi di tipo nutrizionale, suggerire cambi di stile di vita e verificare in seguito l'efficacia di tali trattamenti.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha reso due pareri in merito alle competenze del biologo in materia di nutrizione. In premessa, il Consiglio ha precisato testualmente che "in riferimento al biologo il Consiglio di Stato con la sentenza n.6394/05 ha affermato ...che le competenze del biologo in campo nutrizionale afferiscono ad una serie di atti e attività, fra le quali: la prescrizione di diete, sia in funzione dei fabbisogni nutritivi sia in funzione delle intolleranze alimentari; l'elaborazione di diete destinate sia a soggetti sani sia a soggetti cui è stata destinata una patologia; la prescrizione o, anche il semplice consiglio o indicazione di integratori/supplementi alimentari e altri prodotti dietetici di libera vendita" (Parere del Cons. Sup. Sanità del 15/12/2009, pag.2), concludendo poi che "il biologo può autonomamente elaborare profili nutrizionali al fine di





proporre alla persona che ne fa richiesta un miglioramento del proprio benessere, quale orientamento nutrizionale, finalizzato al miglioramento dello stato di salute” (Parere del Cons. Sup. Sanità del 12/04/2011).”

Tenuto conto del lavoro istruttorio svolto e delle ulteriori precisazioni pervenute, il Presidente invita i membri della CRA a pronunciarsi in merito alla proposta.

La Commissione Ricerca ritiene che l'idea imprenditoriale proposta abbia carattere innovativo e possieda le potenzialità per inserirsi e crescere nel settore di riferimento. Gli obiettivi e l'ambito operativo sono chiaramente esplicitati nella proposta di attivazione e risultano compatibili con le attività istituzionali dell'Università, considerato che i servizi che la Società intende fornire non contrastano con lo sviluppo della ricerca, di base e applicata, e con l'attività formativa, facendo intravedere, anzi, possibili sinergie. A seguito della valutazione della documentazione disponibile, ivi compreso il parere del Dipartimento DEB, la Commissione Ricerca ritiene che gli obiettivi dello spin-off “*La Clinica del DNA*” ed i filoni entro i quali esso intende sviluppare le proprie attività siano indicati con chiarezza e che la proposta di attivazione si collochi in un ambito quale quello della prevenzione sanitaria, che soddisfa la recente e sempre crescente necessità della popolazione dei cosiddetti “Paesi ricchi “ di contrastare la diffusione di patologie legate al benessere e all'incremento della durata della vita media.

Riguardo agli aspetti finanziari, la CRA ritiene che i servizi proposti possano essere commercializzati, al livello inizialmente regionale e successivamente nazionale, con un buon margine di successo, alla luce anche dei contatti già avviati dai proponenti con cliniche private della provincia e della Regione Lazio e dei progetti sanitari che si propone di avviare con il Sistema Sanitario Nazionale.

La Commissione ritiene, pertanto, adeguata una sottoscrizione di 1.000,00 € (10% del capitale sociale - € 10.000), quale quota di partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale, conforme alla partecipazione agli altri spin-off già attivati in Ateneo.

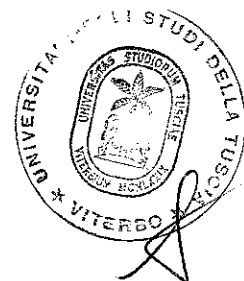
Poiché l'attività si basa principalmente sull'erogazione di servizi, il livello di rischio non appare di particolare rilievo non esponendo l'Ateneo, in quanto socio, ad apprezzabili problemi di carattere finanziario.

Al termine della valutazione avvenuta nell'ambito della riunione telematica, la CRA esprime parere favorevole alla proposta di attivazione dello spin-off “*La Clinica del DNA*”.

Vista la documentazione allegata alla delibera del Consiglio di Dipartimento DEB del 19.09.2013, vista la proposta di Convenzione e considerata la valutazione positiva che emerge dall'estratto del verbale della Commissione ricerca Scientifica di Ateneo del 20.09.2013 relativamente alla partecipazione dell'Università alla società La clinica del DNA Srl, l'Ufficio Ricerca sottopone all'approvazione del Senato Accademico l'attivazione dello spin-off.”

Il prof. Onofri ringrazia il personale dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese nonché la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo per il solerte lavoro che ha consentito al Senato Accademico di prendere in esame la proposta di attivazione dello spin-off in oggetto che si apre a frontiere nuove della medicina.

Il prof. Varvaro condivide la proposta che si presenta innovativa per la particolare tematica e formula al prof. F. Palitti l'augurio per un fruttuoso lavoro.



Bar



Il Senato Accademico,

VISTO il DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanata dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *“l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali”*;

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB del 19.09.2013 con la quale: si dichiara l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin-off*; si nomina la dott.ssa Roberta Meschini referente per lo *spin-off* ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia;

VISTA la proposta di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e lo *spin-off* La clinica del DNA Srl approvata dal Dipartimento DEB nella seduta del 19.09.2013;

CONSIDERATA la valutazione positiva che emerge dal verbale della riunione della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo del 20.09.2013 relativamente alla partecipazione dell'Università allo *spin-off* La clinica del DNA Srl,

esprime parere favorevole sull'attivazione dello *spin-off* La clinica del DNA Srl (**Allegato A/1-58**).

Letto e approvato seduta stante.

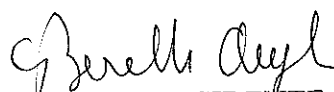
11. VARIE ED EVENTUALI.

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 16,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Avv. Alessandra Moscatelli


IL PRESIDENTE
Prof. Alberto Beretta Anguissola

